Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 3 ottobre 1884 (Abbonamento postale) N. 237

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24. semestre . . . . . » 12 trimestre . . . . . » 6 mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 ottobre.

Continuo sull'argomento principale della mia lettera del 24 settembre, cioè sul colloquio de' Ministri convocati dall'on. Depretis a Stradella. Difatti ormai è cognito, per quanto ne dissero i diarii ufficiosi, che colà si trattò specialmente delle *Convenzioni ferroviarie*, essendo questo l'affare più grosso che, appena riaperto il Parlamento, deve essere deciso. Or bene, a Stradella si presero definitivi concerti, alla cui validità non manca che l'adesione dell'altra Parte contraente. Quindi l'on. Genala, appena tornato da Stradella a Firenze, conferì coi firmatarii delle *Convenzioni*, e dicesi abbia ottenuto, riguardo alle tariffe, quanto stava nel desiderio dei Ministri. Appianata anche questa difficoltà, non rimane altro se non che i Relatori, eletti dalla Commissione parlamentare, si mettano all'opera per compiere il lavoro che da un pezzo è già cominciato. Sapete che si faranno tre Relazioni, a semplificare e meglio chiarire i punti principali delle *Convenzioni*, ed eziandio per riguardo alla speciale competenza dei Relatori stessi. Quindi è sperabile che, stante la lunga preparazione, alla Camera la faccenda andrà spiccia dal lato tecnico-economico. E circa al farne una *quistione politica*, ormai il Ministero e tutti in Italia siamo preparati! Nell'ultima lettera io vi accennavo alle conseguenze gravissime della lotta, di cui la più probabile sarà lo scioglimento della Camera. Intanto quì corre voce che pei primi giorni di novembre le Relazioni saranno distribuite ai Deputati.

Dopo la lettera del Papa al Cardinale Jacobini circa l' Ospitale nei pressi del Vaticano, abbiamo l' *incidente del Cardinale Parocchi*, e i nostri diarii lo accolsero con soddisfazione, tanto di avere qualche cosa su cui intrattenere i Lettori. A dirvi il pensiero mio, non sarebbe stato un gran caso, qualora al Cardinale Vicario fossesi lasciato libero l' ingresso nel Lazzaretto che aveva intenzione di visitare. Se non altro, si sarebbe risparmiato l' incomodo ai diarii clericali di ripetere la vecchia accusa che in Roma non c'è verun rispetto per l'autorità spirituale. Ma non è da credersi a certe fandonie spacciate a proposito di questo *incidente*, e una lettera del pro-Sindaco Duca Torlonia ha chiarito la cosa.

Domani, anniversario del plebiscito dei Romani, avremo luminarie e musiche, e questa volta con vieppiù entusiasmo perchè pei recenti dolorosi casi fecero gradita impressione il coraggio e la munificenza del Re, e quindi si coglierà eziandio questa occasione per attestare quanto i Romani benedicono il giorno, in cui si trovarono uniti alla grande Patria. Del resto io, parlando sulle generali, non approvo queste così frequenti pubbliche *dimostrazioni*, e penso che sarebbe ora di non ricantare le istorie, poichè a noi spetta il lavoro serio per la continuazione, e per assettare l'Italia c'è ancora molto da fare.

Il morbo è ovunque in decrescenza. Ma a Napoli questa decrescenza è irregolare e non progressiva. A Genova, poi, ancora la cifra de' colpiti può ascendere, sebbene non si creda all'intensità del male, e si speri di circoscriverlo. Quanto a noi, ce la caviamo questa volta con poco, poichè non abbiamo nemmanco sentiti i brividi della paura.

Dai telegrammi e da quanto lessi sulla *Patria del Friuli* rilevai le esultanze di Pordenone per la visita del Re. Evviva Umberto! esclamai io pure, che, ovunque vada, è acclamato con gli appellativi i più cari e simpatici nella loro semplicità. E seppi con piacere che quasi tutti i vostri Deputati e i due Senatori accorsero, insieme alle Rappresentanze provinciali, a rendergli omaggio. Se non che potreste dire a qualche vostro Deputato che, se seppe di esserlo per recarsi a Pordenone, dovrebbe ricordarsene eziandio per lasciarsi vedere, almeno qualche volta, a Montecitorio.

Roma e Plebiscito.

Roma, 1.

Roma festeggia oggi l' anniversario del plebiscito. — Il sindaco pubblica un manifesto il quale ricorda quel fatto attestante la fede monarchica non mutata di Roma di cui furono nuova prova le accoglienze con le quali si salutò re Umberto, di ritorno da Napoli. — Nota tuttavia il sindaco Torlonia che la calamità epidemica da cui è angosciata l' Italia, non permette i pubblici festeggiamenti, e però si limita ad invitare le autorità e le famiglie alle premiazioni degli alunni in Campidoglio. Ai padri e alle madri il sindaco dice: «L'aspetto dei « vostri figli sottratti alla dura ser- « vitù e all' ignoranza e avviati al « culto della virtù, vi rinfrancherà « lo spirito, e v' infonderà la speran- « za che le generazioni avvenire, re- « dente dagli errori mercè la luce « della istruzione, compiranno le for- « tune della patria diletta ».

Stassera s' illumineranno le vie e nelle piazze avranno luogo i concerti.

Il più antico giornale.

Il più antico giornale nel mondo che si conosca, è senza dubbio il giornale: *Acta populi romani diurna*, di cui si conserva ancora un numero che risale all' anno 168 avanti Cristo, e di cui ecco la traduzione:

« Il 29 marzo Il console Licinio ha esercitato oggi le funzioni governative. — Un violento uragano è scoppiato stamattina, la folgore è caduta sopra una quercia, poco dopo mezzodì, nella vicinanza della collina Veli, e l' ha divisa in vari pezzi. — C' è stata una rissa in un albergo che ha per insegna l' Orso, proprio vicino alla collina di Giano. L' albergatore è rimasto gravemente ferito. — L' edile Licinio ha condannato i macellai che misero in vendita della carne che era stata sottoposta all' ispezione dell' autorità Le ultime serviranno per elevare una cappella alla Dea. — Il cambista Ausidio, il cui banco ha per insegna lo scudo del Cimbro, ha preso la fuga portando seco una somma considerevole. Fu inseguito e si riescì a raggiungerlo. Egli aveva indosso tutto il denaro rubato. Il pretore Fontejo l' ha condannato a restituire immediatamente il denaro ai rispettivi depositanti. — Il capo dei briganti Dennifon, arrestato dal legato Nerva, è stato oggi crocifisso. — La flotta cartaginese è entrata oggi nel porto d' Ostia».

Leggendo questi fatti non si direbbero successi oggi stesso? — Mutate solamente i nomi e questa piccola gazzetta è tutta di attualità. Non ci mancano che le notizie teatrali!

Il Podestà di Trieste.

Dobbiamo annunziare — scrive l' *Indipendente* di Trieste — col più vivo rincrescimento, che il nostro Podestà è da ieri a letto per una affezione bronchiale. Certo che questa bronchite, la quale succede, dopo breve intervallo di tempo, ad una pleuropneumonite, risveglia subito troppo naturale apprensione, ma il medico opina che non si tratti di cosa grave, onde si può sperar bene che sia proprio cosa lieve e passeggera.

Roma, 1. Oggi cominciarono alla Minerva le prediche di Monsig. Rossi, vescovo di Concordia, che fu a rendere omaggio al Re in Pordenone.

Verso la fine della settimana la Regina tornerà da Stresa a Monza.

Il principe Tomaso andrà fra giorni a Genova ed alla Spezia.

IL CHOLERA.

Da Napoli.

Napoli, 1.

Il cielo è limpido; v' ha una frescura dolcissima, salutare. Il mese d' ottobre non poteva incominciare meglio per la città convalescente.

Si temono però le conseguenze delle ottobrate cui il popolino suole abbandonarsi tutti gli anni.

Napoli, 2.

Le offerte pervenute fino ad oggi al nostro municipio raggiungono la somma di l. 544,947.00.

— Il bollettino municipale dalla mezzanotte del 30 a quella del 1 corrente reca: casi 88 e morti 28. Dei colpiti nei giorni precedenti morti 28.

Nel Polesine.

Rovigo, 2.

Tre casi nuovi furono denunciati oggi: uno a Donada, uno a Conaro (?) ed uno a Papozze. Dei casi precedenti è morto uno a Bottrighe, uno a Contarina ed uno a Papozze.

Da Ferrara si ha che a Ravalle, (frazione di Ferrara) si ebbe un caso nuovo e dei casi precedenti vi fu un morto a Copparo.

Da Roma.

Roma, 1.

Ieri sera furono raccolti nella piazza Campo di fiori due individui colpiti da diarrea.

Furono condotti al Lazzaretto.

Parlasi di casi che sarebbero avvenuti nelle caserme Cimarra e S. Francesco.

Nulle però si sa di certo.

Da Genova.

Genova, 1.

Il bollettino municipale dalle 10 del 10 settembre alle 10 del 1 ottobre reca: casi 45 e morti 17. Dei colpiti nei giorni precedenti morti 12.

Genova, 2.

Il *Bollettino della stampa* reca, dalle 10 pom. di ieri alle 3 pom. di oggi casi sedici.

Il miglioramento è sensibilissimo. Si hanno anche migliori notizie dai paesi vicini. Vi furono quattro casi nelle carceri.

— Accentuasi il miglioramento delle condizioni sanitarie di Genova. Sperasi di esser fra pochi giorni del tutto liberati dal morbo.

Dalle tre pom. alle otto pom. di oggi si verificò soltanto *un caso*.

All'estero.

Parigi, 2.

Jeri a Marsiglia due decessi di cholera, uno a Tolone, due nell'Ardèche, 5 ad Orano e 3 a Bona.

— Jeri nei Pirenei Orientali tre decessi di cholera.

ROMANZI DI CORTE

(Vedi seconda pagina).

Hadaschi Loja.

Quest' uomo, il cui nome è legato all'insurrezione bosno-erzegovese, dopo avere scontato la sua pena nella fortezza di Theresienstadt, è arrivato ieri a Trieste sotto scorta militare, col treno del mattino.

Per accordo preso dal governo austro-ungarico col governo turco, ad Hadschi Loja si assegnò, come luogo di relegazione, Medina in Arabia.

Egli si imbarcherà su un vapore del Lloyd diretto alla volta di Suez.

Pietroburgo, 2. Fu conferito a Mancini il gran cordone dell' ordine di Sant' Alessandro Newsky. Giers, annunciando a Mancini tale onorificenza, dice che l' imperatore Alessandro ha voluto dargli una prova di stima non solo pei servigi resi alla scienza del diritto, ma benanche per l' influenza esercitata da lui a prò del mantenimento e consolidazione delle amichevoli relazioni tra i governi dei due paesi.

Una bandiera perduta.

Il primo battaglione del cinquantesimo reggimento di fanteria prussiano, di presidio a Breslavia, ritornava testè dalle manovre autunnali.

Giunto il battaglione a destinazione, tre compagnie si avviarono alla caserma, lasciandone la quarta alla stazione della ferrovia per servire di scorta d' onore alla bandiera.

Ma la bandiera e l' alfiere, che l' aveva in consegna, erano scomparsi. Le ordinanze speditene tosto in cerca, erano ritornate, senza avere potuto raccogliere alcun indizio della direzione presa dell' ufficiale.

Solo, sul tardi, in seguito a numerosi telegrammi spediti lungo tutta la linea, si seppe che l' ufficiale portabandiera, per errore salito colla bandiera alla stazione di Schweidnitz insieme al sesto battaglione cacciatori, era stato trasportato a Mochberr, di dove il disgraziato alfiere era già ripartito per raggiungere a Breslavia il proprio corpo.

Il povero ufficiale, vuoi per timore di una punizione, vuoi per timore dei sarcasmi dei compagni, vuoi per vergogna del commesso errore, appena giunto al corpo, e consegnata la bandiera, si suicidiava.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Fra giorni verranno cominciati i lavori di demolizione di parte del convento d'Ara Coeli. Come è noto, questa demolizione viene eseguita per allargare il piano ove sorgerà il monumento a Vittorio Emanuele.

Spezia. Vennero eseguiti gli esperimenti delle corazze per le nuove grandi navi da guerra. La corazza della casa Schneider fece la miglior prova.

Perugia. La sera del 28 agli Angeli di Assisi un tal Santarelli Agostino venne ucciso in rissa dal proprio padrone Albuzzano Lorenzo, che si costituì all'autorità.

Caltanisetta. Un calzolaio, per privati interessi, in Terranova, feriva premeditatamente con un trincetto un tal Giovanni Guiffrè, che cessò di vivere verso sera.

La popolazione indignata voleva far giustizia sommaria del feritore, che arrestato dalla forza pubblica fu così salvato da morte e condotto in carcere.

Vicenza. Si appiccò nella propria stalla il mediatore di fieno Giovanni Bosta fu Pietro. Non si sa spiegare il motivo di un tale proposito.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Nel villaggio di Prosnicky, presso Cracovia, avvennero tumulti antisemetici; i contadini armati di forche e bastoni entrarono nelle case degli ebrei, ferendone parecchi. I gendarmi ristabilirono l'ordine.

— La *N. F. Presse* rileva essere insorto un conflitto in materia ferroviaria tra l'Austria e la Germania e ne espone i motivi.

— Dopo una lunga perquisizione, in uno stabilimento di manifatture a Vienna furono arrestati il direttore e tutti gli impiegati dello stabilimento, come affigliati al partito anarchico.

Francia. I radicali ed i realisti combattono vivamente il supposto accordo con la Germania, e paragonano Ferry a Bazaine.

Il *Paris Journal* nega però l' esistenza di un trattato franco-germanico.

La *Gazzetta di Mosca* mette in rilievo quale precipuo risultato del convegno di Skierniewice, il ripristino di cordiali rapporti fra la Russia e l' Austria, nonchè fra la Russia e la Germania, osservando che fra queste ultime esistevano soltanto malintesi di carattere personale, mentre fra la Russia e l' Austria, avrebbero potuto insorgere motivi reali di dissensi.

Più che per la pace dell' Europa, essere importante l' avvicinamento dei tre Imperatori per il mantenimento della pace all' interno e pel consolidamento del principio monarchico.

Re Umberto mandò al ministro Ferrero le sue congratulazioni per le manovre di Pordenone.

CRONACA PROVINCIALE

Popolo e Re. *Codroipo, 2 ottobre.* Eccovi il telegramma spedito dal nostro Municipio e votato nella prima tornata della Sessione ordinaria.

« Codroipo, 25 settembre 1884.

« Il Consiglio Comunale di Codroipo, « nella prima tornata della Sessione « ordinaria, porge riverente i senti- « menti della sua profonda ricono- « scenza ed ammirazione a S. M. il « Re Umberto I che, degno figlio di « Vittorio Emanuele, dimentico di sè « e col cuore di un Padre, accorse « dove più si muore per cholera, por- « tando il supremo conforto della sua « parola, e il materiale aiuto. »

Al quale telegramma pervenne la seguente risposta:

« Monza, 29 settembre 1884.

« Ill. Signor Sindaco di Codroipo. « Nei sentimenti dei quali la S. V. « si rendeva interprete per la visita « di Sua Maestà il Re alla Città di « Napoli, colpita dal cholera, l' Au- « gusto Sovrano ha non solamente « ravvisato una novella prova del- « l'affettuosa devozione di codesta « cittadinanza, ma ancora un segno « di solidarietà Nazionale di fronte « al pericolo ed alla sventura.

« Ho quindi l'onore di esprimere « alla S. V. ed alla Popolazione che « Ella rappresenta la soddisfazione ed « i ringraziamenti del Re.

« Con distinta osservanza

« Per il Ministro: U. Rattazzi. »

Dopo la partenza. *Pordenone, 2 ottobre.* Dopo la partenza di Sua Maestà e delle truppe, Pordenone non è più riconoscibile; silenzio, monotonia, squallore.

Nei ritrovi e nelle famiglie non si fa che parlare con ammirazione ed entusiasmo dell' affabilità, e munificenza del nostro Re.

Credetemi che la partenza delle truppe per le stanze di guarnigione ha sconvolto più d' una mente, ha squarciato più d' un cuore. E se tutte le lacrime versate in questi giorni si potessero raccogliere, basterebbero a far straripare il Ledra. (Nientemeno!) - Siccome tutti i giornali sono concordi nell' affermare che ogni cosa non poteva riescir meglio; che addobbi, fuochi, fiaccolate e tante altre cose ebbero esito felicissimo, stupendo, credo che sia doveroso di rendere pubblica lode alla Giunta Municipale ed alla Commissione, la quale ebbe il compito di rendere gli onori all' Augusto ospite.

I signori Scandella, Varisco Torossi Valentino, Bonin, Damiani, Torossi Luigi, Martello ed altri che non ricordo, furono l' anima di tutto: per sei giorni non pensarono ai loro affari, non riposarono neppur la notte; più d'uno anche ci rimise di saccoccia.

Il cav. Varisco poi, non so come facesse, era dappertutto, disponeva tutto, vedeva tutto; in verità che ha oscurato S. Antonio; dicasi ciò che si voglia, ma un uomo che s'intenda d' ogni cosa, e d'attività pari, è ben difficile trovarlo.

Già sapete cosa è toccato al vostro amico sig. Bonin. Il medico iersera mi diceva che ci vorranno ancora tre giorni di letto.

Chiuderò queste poche righe dicendovi che il fausto avvenimento che i pordenonesi hanno unanimi ed esultanti festeggiato, lascierà nell'animo loro indelebile memoria.

Colica, colerina e cholera. *Spilimbergo, 2 ottobre.* Troppo sovente, e non solo a' profani, quel brutto zingaro fa perdere la testa. Troppo sovente si crede di vederlo dove non è, e dov'è realmente non lo si vuol vedere. E non è a dire che ciò avvenga perch' egli cambi parvenza. Io l' ho veduto già nel 1836, e, sempre tal quale, l' ho riveduto nel 49 a Venezia e nel 55 in Friuli. Oggi stesso, da quanto lo si dipinge, è sempre quello sempre il medesimo. Ciò nondimeno il *cholera* viene talvolta battezzato *colica o cholerina*, e quest' ultime, tal altra, vengono battezzate cholera. È perciò ch' io credo fin soverchia la opportunità

di offrire a chi ne abbisogna i caratteri differenziali.

Specie nella state, vuoi per cibi o bevande di prava qualità o in quantità smodata, vuoi per isbilanci di traspirazione e per bruschi passaggi di temperatura, se un tale vien colto da avversione al cibo, da tendenza al vomito, da evacuazioni ripetute fluide ma colorate e fetide, e vi si uniscano lingua impaniata e rossa, polso vivace e frequente, dolori acuti al basso ventre e bruciore e stimolo all'ano, non dirai che si tratti di cholera ma semplicemente di colica nel più largo e più mite significato della parola. La dieta, il riposo e una bibita tamarindata saranno sufficienti rimedi.

Se altri, senza causa nota, venga sorpreso da borborimmi e da diarrea non accompagnata da dolori ai basso ventre, e vi succedono crampi allo stomaco e crampi dolorosi alle estremità e conati al vomito o il vomito stesso, e il polso sia alquanto depresso, e la lingua nè rossa nè sporca, e con essa la cute conservi il colore e la temperatura poco al disotto dal normale, ancora non dirai che si tratta di cholera, bensì di coleroide o colerina, frequentatissima durante il dominio e talvolta prodromo del cholèra vero. In questo caso sono indicati e urgentemente necessari lo isolamento precauzionale, il letto, la traspirazione cutanea provocata con ogni mezzo razionale, e, per uso interno, il laudano e il ghiaccio.

Quando infine vi preceda o no la coleroide, v'ha chi accusa improvviso senso d'insigne lassezza di tutte le membra, oppressione ed angustia alla regione del cuore; ed è assalito da atroci crampi alle estremità, (abbia o non abbia diarrea e vomito); e le orine siano affatto soppresse, e la cute e la lingua siano scolorate e fredde o (come più spesso) di colore violaceo-cupo, e un cerchio livido profondo contorni gli occhi; e la nutrizione e la fisonomia sfumino come per incanto, e vi succeda un'apatia desolante e i, polsi vadano morendo e la voce diventi chioccia e senza suono, allora non v'ha dubbio trattarsi di vero cholera pestilenziale. Quanto alla cura, col più profondo rispetto alla ipordemoclisi proposta dal Cantani (la quale sarebbe razionalissima se fosse di facile applicazione, e sempre che non si tratti di cholera secco, il quale ne esclude la indicazione) la cura e le misure sarebbero frattanto queste: isolamento assoluto rigorosissimo, e letto, laudano, oppio, morfina per iniezione ipodermica, fomenti e fregazioni con lenzuolo inzuppato in una soluzione allungata di clorito di calce, e la cloroformizzazione. E dissi frattanto, avvegnachè io nutri fiducia che come si è trovato il chinino per le febbri *legittime* e *perniciose* e il mercuro e il induro potassico per la sifilide, e ciò senza conoscere la causa vera e la vera natura di questa e di quelle, così si trovi una buona volta il rimedio anche pel cholera, dipenda esso da microbi a bastoncino, a spirale od a virgola.

Dott. Luigi Pognici
Ispettore sanitario distrettuale.

Suicidio. A Codroipo, verso le due pom. del primo corr., si appiccò nella propria abitazione certo Da Pozzo Etiseo, d'anni 21. Non si conosce la causa di tale sproposito.

CRONACA CITTADINA

I mercati

In questi ultimi giorni venne sparsa da taluno la voce che sia stato tolto il divieto già imposto all'effettuazione delle fiere e dei mercati e che ora possano tanto le une che gli altri aver luogo, specialmente i mercati mensili dei bovini.

Siamo autorizzati a dichiarare che nessuna nuova disposizione è stata finora emanata dal Governo e perdura tuttora la disposta sospensione di detti mercati e fiere, ad esclusione, come prima, dei mercati settimanali.

Non possiamo che deplorare questa disposizione; ma le è proprio così.

La passeggiata di beneficenza.

Il 2 ottobre 1884 ha cresimato il 22 ottobre 1883: la carità degli udinesi è sempre uguale a se stessa.

Questo scriviamo, tenuto calcolo delle circostanze in cui fu compiuta la beneficenza di ieri, e facendo le dovute ecccezioni.

Intanto chi ha maggiormente contribuito all'esito buono della passeggiata, è stata la povera gente, quella del basso e del medio ceto: bisogna dirlo, è inutile dissimularlo. La gran parte dei ricchi, di quelli che avrebbero potuto far salire di molto la cifra totale, la gran parte, diciamo, era ed è in campagna, a godersi gli ozii autunnali, succeduti agli ozii estivi. Via Cussignacco, abitata da operai e poveri *travets*, ha superato Via Aquileia, abitata da signori. Dunque ad ognuno il suo.

Quanto alle circostanze, bisogna notare che non era giorno festivo, che di provinciali non ce n'erano, eccezion fatta dei pochi venuti al mercato; in complesso, per Udine, non si vedeva che il solito *tram tram*.

Ecco perchè — tenuto calcolo di tutto — siamo lieti di affermare che Udine non è venuta meno a se stessa.

* * *

I due carri del Comitato compirono la loro corsa verso le due pomeridiane.

Ritornarono al luogo di partenza carichi di oggetti di vestiaro, di biancheria ecc. ecc.

Le offerte in denaro sommano a lire 1185,35, il primo carro; lire 1021.20 il secondo; in complesso lire **2206,55**.

Di ritorno in piazza V. E. le due musiche intuonarono la marcia reale fra gli applausi degli astanti e le grida di: *Viva il Re!*

Bello questo associare ad un'opera di beneficenza il nome di un Principe generoso.

* * *

Alla passeggiata di ieri non mancarono gli episodii commoventissimi.

Una donna del popolo ritornava allora dal Monte di Pietà, dov'era stata a riscattare un pegno. S'incontrò nel carro del Comitato, e in uno slancio mirabile di carità, gettò su quello l'involto che teneva fra mano.

Una povera lavandaia, intenta a risciacquare della biancheria, vide il carro passarle daccanto, prese un involto tutto inzuppato d'acqua e lo gettò ai signori del Comitato.

Un pettinacanape, che non si trovava in casa al passaggio del carro, mandò, per mezzo del figlio, il suo vestito da festa al Comitato dicendo: — Per ora mi basta quello che ho indosso. Non importa se non mi cambio... —

Una contadina, non sapendo che offrire, si tolse dal collo il fazzoletto e lo consegnò a un membro del Comitato.

Un operaio gettò il cappello che aveva in testa. Era un cappello nuovo. — Quel vecchio che ho in casa, disse, mi basta. —

Questi gli episodii che abbiamo potuto raccogliere dalla viva voce dei signori del Comitato: nè certamente sono i soli.

Ma non bastano forse a dimostrare la grandezza del cuore dei nostri popolani? Il miglior elogio che si possa fare a questi tratti squisiti di carità, si è quello di portarli a conoscenza di tutti.

* * *

In Via Tomadini una scena pietosa s'impadronì dell'animo di quanti vi assistevano.

Il portone dell'Orfanotrofio era spalancato, e in due file, nell'atrio dell'Istituto, apparvero schierati gli orfanelli.

Un membro del Comitato vi entrò colla borsa di tela, e ciascuno degli orfanelli pose in essa l'obolo suo. I due poi, che stavano a capo delle file, consegnarono un involtino per ciascuno.

Molti degli astanti non poterono trattenere le lacrime: un lungo applauso salutò l'offerta degli orfanelli...

* * *

Dalle finestre delle caserme di Via Aquileia e Pracchiuso, i nostri bravi soldati lasciavano cadere nelle borse il loro piccolo obolo, piccolo, è vero, ma indizio d'un cuore grande.

* * *

A dimostrare che la povera gente concorre essa la prima nelle opere di beneficenza, valga questo fatto. Delle somme raccolte, settecento e più lire furono riscontrate in monete di rame: pezzi da dieci, da cinque, da due centesimi...

* * *

Il secondo carro, transitando pel suburbio della Stazione, s'incontrò nel tramway e in parecchie vetture.

I conduttori fermarono i cavalli per lasciar agio ai cittadini che stavano nelle vetture di concorrere in quell'opera di carità.

E le offerte non si fecero aspettare...

* * *

In via Aquileia si segnalò per offerte in biancheria la casa al N. 23; in via Daniele Manin il palazzo del R. Prefetto.

E poi tante altre che ci sono sfuggite e che pur vorremmo registrare.

* * *

Di mezzo alla nota benefica, concorde, unanime, una nota stuonata.

In via Bartolini un membro del Comitato entra in un negozio...

— Non faccio la carità... osserva sgarbatamente un signore che copre un posto importante in non meno importante ufficio. — Entra un secondo membro: stessa risposta con maggior sgarbo: entra un terzo; la dose della villania è caricata...

Ma se non si vuol fare la carità, almeno non si dimentichi il galateo.

* * *

Un plauso di gran cuore a tutti indistintamente: ai membri del Comitato che si prestarono con tanto zelo, all'autorità militare che fece del suo meglio accordando la banda del reggimento, a tutti i componenti la medesima nonchè ai componenti la banda cittadina, e ai loro egregi maestri; ai bravi allievi dell'avvocato D'Agostini e alla fanfara del Patronato; a quanti insomma concorsero in qualsiasi modo alla formazione, alla direzione e al buon andamento della passeggiata.

E un grazie a tutti i cittadini, anche a quelli che sono in campagna.

Consiglio di Leva.

Sedute del giorno 29 *e* 30 *settembre,* 1 *e* 2 *ottobre.*

Distretto di Udine.

Abili di I.ª Categoria	N.	191
» di II.ª »	»	35
» di III.ª »	»	149
In osservazione	»	6
Riformati	»	150
Rivedibili	»	131
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	131
Renitenti	»	39
Totale	N.	834

Si predica al deserto.

Dunque pare che l'asciutta del Ledra sia proprio indicata per tener lontani microbi e baccilli virgolati, con rispetto parlando. Difatti, avrete letto ieri l'avvertimento che l'asciutta del Canale si compirà, limitandola però a soli sette giorni, cioè dal 5 al 12 corrente. Grazie tante! Come se giorni sette non sieno più che sufficienti ad ammorbare le località percorse dal medesimo.

E poi raccomandate ai cittadini la pulitezza, l'igiene, e poi pubblicate i specifici contro le epidemie, inculcate le massime per *combattere il nemico che ci sta alle porte*. Sì: noi guardiamo *francamente in faccia al nemico*, — come ci raccomandava il manifesto municipale — ma non possiamo a meno di guardare anche alle pozzanghere delle roggie, e di turare il naso ai relativi miasmi.

Ecco: non abbiamo tanta scienza per pronunciarci sulla necessità o meno dell'asciutta: potrà essere benissimo che ragioni molto forti non concedessero dilazionarla. Ma ragioni non meno forti avrebbero consigliato di rimetterla a giorni migliori... la salute pubblica è la prima cosa che si deve prendere in considerazione.

Potrà essere anche che le commissioni sanitarie e i municipii non vedano in ciò alcun attentato alla pubblica igiene, nessun pericolo di infezione, sempre scrivendo colla dovuta licenza; e padronissimi di pensare a questo modo. Noi opiniamo diversamente, e con noi sta la maggioranza dei cittadini.

Diverse lettere ricevemmo in proposito, che ci raccomandano d'insistere e di battere il chiodo. Noi cominciammo a pestare da qualche giorno, ma siamo persuasi che si pesta acqua nel mortaio.

Intanto però si continua ad inaffiare le strade con acido fenico.

Fortuna che i microbi hanno un po' di creanza: raccomandiamoci ad essi.

* * *

Fra le molte lettere e raccomandazioni ricevute, vediamo sul tavolo una cartolina che ci invita a tener duro. La cartolina è firmata da un punto interrogativo. Molta paura di compromettervi, signor punto interrogativo! Era meglio che ti foste servito d'una virgola; avremmo almeno creduto di fare la conoscenza col baccillo.

Una fanciulla che scappa dal tetto paterno. Domenica mattina per tempo correvo sulla via ferrata, diretto a Pordenone. C'era molta gente nel mio stesso scompartimento; dal volto di tutti traspariva un solo desiderio, quello di giunger presto alla città del Noncello che, lieta e festosa, ospitava il secondo Re d'Italia.

L'impazienza comune ora condivisa da una fanciulla appena appena diciassettenne che mi stava seduta proprio dirimpetto. Pareva che la strada le sembrasse lunga lunga, e che il treno non corresse per lei colla debita velocità. Si avrebbe detto che l'assito del vagone le scottasse sotto i piedi.

— Ecco quà una ragazza che sa palpitare per quanto v'è di grande e generoso — pensai tra me, nella persuasione che la impazienza della fanciulla avesse per oggetto la meta comune agli altri compagni di viaggio.

Era una simpaticissima bionda, dalle guancie rosee, dagli occhi di fuoco, giovanissima, come ho detto.

— E lei pure vuol vedere il Re? le chiesi dopo alcuni minuti di riflessione sul modo con cui potevo attaccar discorso seco lei... — Vedrà vedrà, signorina, che entusiasmo in que' buoni cittadini; vedrà come sono orgogliosi d'avere in mezzo a loro l'amato Sovrano; vedrà, vedrà...

Un sorriso della bionda, mi troncò la parola sulle labbra... Mi dimenticavo avvertire che la suddetta era vestita così e così, pulitamente, ma non con eleganza studiata, virtù propria delle sartine compresе seriamente della loro condizione.

Dunque mi troncò la frase...

— Non vado a Pordenone, sa, mi disse con una dolcezza veramente... dolce e con un bel sorriso.

— Ah lei non va a... ma dunque dove va?

La sorpresa, il dispetto di non aver colpito giusto mi strapparono di bocca quella domanda indiscreta.

— Vado in campagna, rispose la mia interlocutrice a mezza voce, quasi temesse che altri raccogliesse la sua confessione.

— Molto lontano?

— Molto più in là di Pordenone... I miei parenti mi aspettano alla stazione della ferrovia...

— E discenderà a Pordenone?

— No, no, più in là, più in là...

Dalle sue risposte compresi due cose: prima, che lei non amava essere interrogata d'avvantaggio; secondo, che, facendomi capire di essere aspettata ad una stazione dai parenti, voleva quasi giustificarsi — prima che ne la richiedessi — di quel suo viaggiare soletta soletta...

A Pordenone la salutai: mi ricambiò il saluto, mentre scendevo dal vagone.

* * *

Due giorni dopo, capitò nel mio ufficio un povero padre narrandomi che, da qualche giorno, una sua figliuola gli mancava da casa; ch'era stato inutilmente a cercarla a Pordenone ed in altri siti, e che temeva non forse, sedotta da qualche briccone, si fosse gettata sciagura-

---

30 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

V.

Una "signora di mondo"

(seguito).

Gli è forse anche perciò che l'Ernestina non aveva alcuna fretta di annunziare l'importante avvenimento.

La cugina Eva era uscita sola in carrozza, imbronciata, dopochè la contessa avevale imposto, colle lagrime agli occhi, di far correre i cavalli ad un trotto leggiero; e da lungo tempo il calpestio de' quattro graziosi ponies non s'udiva più, silenziosamente divorando essi nella tepida stalla il fieno odoroso.

E ci fosse anche stata l'Eva, non godeva le confidenze di Ernestina. Era troppo ragazza, troppo leggiera.

Un vivo rossore le salì alle guancie pensando che già tosto o tardi avrebbe sua cugina risaputo ch'ella era sposa e con chi.

Silenziosa, con passo lento, Ernestina recossi ad uno scaffale e rovistò fra i tanti ninnoli graziosi che vi stavano sopra. Spiccavano fra mezzo alcune galanterie di stile giapponese, bizzarre, fantastiche; uno scrignetto di legno raro, adorno di pietre preziose, ma il di cui coperto era spaccato e perduto aveva alcuni de' suoi disegni a fiorami. Afferrò questo scrigno: era screpolato, ed alcuni frammenti caddero a terra. Prese uno de' vasi giapponesi, così stranamente dipinti: pur questo era spezzato, e dei frantumi precipitarono al suolo, con sonoro tintinnio.

Ernestina ve li lasciò, gettando al fuoco il resto dello scrigno che teneva fra mani.

Si sprigionò d'un tratto una fiamma alta e vivace.

Erano le ultime reliquie — preziose, custodite da lei con tanta cura — delle visite di Ulrico.

Poscia mosse verso il leggio, in legno di noce verniciato in rosso con fregi d'argento, su cui posavano diversi volumi splendidamente rilegati: erano i poeti più in voga.

Ne levò uno.

Lo aprì con mano convulsa.

Nella prima pagina, scritte da *lui*, stavano le parole: *All'amica, il conte Ulrico di Helmberg.*

Il libro le tremava nelle mani.

Rapidamente ne aprì diverse altre pagine; ma le passava sorvolando, senza leggere, senza capire nemmeno i titoli delle poesie, che spiccavano in nitidi caratteri più grossi al di sopra dei versi. Continuò a volgere le carte finchè giunse ad un segno speciale: un nastro verde pallido. Era il canto preferito dal conte di Helmberg, il canto che *lui* tante volte le aveva ripetuto colla sua voce sonora e patetica.

« O destriero, mio vecchio amico,
« diletto compagno nelle mie escursiani: perchè affisi in me nitrendo
« il tuo sguardo intelligente?... Zoppica ora il tuo piede ormai stanco;
« e pure affranta è l'anima mia.
« Più non correremo assieme i monti
« e le valli.

« Tu scuoti la tua criniera superba; le tue nari si dilatano, quasi
« a respirare ancora l'aria profumata della pianura: tu sogni, al
« certo tu sogni, o amico destriero;
« e rivedi i bei dì, quando assieme
« si volava su per l'erto sentiero
« conducente al castello amato.

« Ed era un nitrito di gioia il tuo,
« quando udivi abbassare il ponte
« levatoio; mentre il mio cuore palpitava d'amore e di gaudio scor-
« gendo da lungi sul verone la pal-
« lida Jole — l'angelo della mia vita.

« Sogna, sogna, destriero!... Tutta
« questa nostra esistenza è un sogno,
« dolce talora e talora affannoso. Sogna,
« sogna, o destriero! Ecco la pallida
« Jole, bella e gentile come il giglio
« della valle, che ci saluta da lontano;
« ecco: essa discende e ci aspetta
« all'ingresso del castello.

« Un vecchio portone tarlato che
« cigolando s'apre sui cardini. Fron-
« dosi alberi stanno nell'ampio cor-
« tile; su pei muri anneriti s'arram-
« pica l'edera; rondini amiche e pas-
« seri ciarlieri discendono dalle torri
« merlate, si rincorrono, poggiano sui
« rami, sulle mura...

« Gioisci, gioisci, o destriero! Jole,
« la gentile tra le castellane, ti ac-
« carezza amorosa, nel mentre un
« sorriso affascinante mi rivolge...
« Gioisci, gioisci, o destriero! È lei
« che ti accarezza, è la mia fidanzata,
« è Jole, l'angelo della mia vita!...

« Ma ecco che il sole volge al tra-
« monto e dal confin dell'orizzonte
« manda i suoi raggi tinti di san-
« guigno... Ecco che dall'oriente sal-
« gono nere nubi e lotta con esse
« la silente luna, vinta spesso dal cupo
« baglior dei lampi... La bufera! la
« bufera!...

« Affrettati, o destriero, affrettati!...
« Fischia il vento nella commossa
« foresta; bieca fende l'aere con or-
« ribile schianto la folgore; scroscia
« minaccioso il torrente laggiù nella
« valle... Affrettati, o destriero, af-
« frettati!

« Un rombo fragoroso scuote la
« terra... Cristo! È fulminato il ca-
« stello di Jole. Corri, vola, di-
« vora la via, povero destriero!...
« Sanguini pure il tuo ventre, pur-
« chè si giunga a salvar Jole, la
« perla del castello. Va, corri, vola,
« divora la via!... Giungere o morire!

« Spaventose, adergonsi le vive
« fiamme. Scrosciando cadono le travi
« abbruciate. Su nel cielo sollevansi
« faville e tizzoni ardenti. È l'in-
« ferno!... Fremi, fremi, o destiero!...
« Più non verrà la bella castellana
« sul verone a salutarmi gioconda;
« più la sua mano graziosa non ti
« accarezzerà... Jole è morta!

« Jole è morta!... fremi o destriero!
« È spenta la luce dell'anima mia;
« l'anima mia sconsolata più non
« avrà pace — mai più. Buia è
« la vita e fredda, poichè spento è il
« mio sole... Guardami, guardami vec-
« chio destriero, guardami coll'occhio
« tuo pietoso: tu solo mi sei rimasto
« amico, tu solo. Ma ormai stanco è
« il tuo piede, affranta l'anima mia;
« ormai, più non correremo assieme
« i monti e le valli; morremo qui,
« tra le rovine del castello dove Jole
« ci accoglieva festosa e consolatrice.»

A fatica e tra le lagrime lesse Ernestina queste ultime strofe.

Era l'ultima poesia declamata dal conte nel di lei salottino.

(continua).

tamente sulla brutta strada... Prima di partire, aveva lasciato due lettere alla madre, in cui pregava i suoi a non darsi pensiero, per lei; ch'ella verrebbe accolta da una buona famiglia, dove nulla le sarebbe mancato.

Il povero padre — è un mugnaio — mi chiese consiglio del come si potesse richiamarla al nido quando si avesse scoperta la fuggitiva. Lo persuasi a rivolgersi all'autorità di P. S. che non avrebbe mancato di fare le pratiche opportune per rintracciarla.

Pare che la bionda mugnaia si sia rifugiata a Murano, ma finora è ancora *latitante*.

Ecco quanto guadagnano le madri lasciando libero il freno alle figliuole, quando la loro età richiede tuttavia consiglio, sorveglianza assidua, oculatezza premurosa, e, se non basta, la correzione e la sferza.

Teatro Minerva. Pubblico scarsissimo alla rappresentazione di ieri sera.

La signora Olga deve essere rimasta un pò... Orloff nel vedere il teatro semivuoto.

Nondimeno eseguì i giuochi di prestigio proprio benino e venne applaudita.

Ignoriamo la somma che la prestidigitatrice ha destinato a beneficio dei poveri cholerosi.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Colto da malore improvviso, fu condotto alla sua abitazione in via Rauscedo, n. 28, un tale, che ci si disse essere certo Modenese, scritturale al casello del Lotto dirimpetto la Nave. Il Sindaco conte Puppi diede l'ordine di farlo condurre a casa in vettura; e, non contento, si recò in persona a chiedere informazioni dell'ammalato.

Un braccialetto d'oro fu rinvenuto e depositato al Municipio.

Ricerca. Pittini Francesco di S. Giorgio di Nogaro desidera conoscere ove si trovi come domestica la di lui figlia Catterina Pittoni di anni 25 onde conseguire in di lui concorso l'adizione d'una eredità relitta da Pittoni Osualdo.

Consta all'interessato che la ricercata dimora in questa città.

Nell'evento che venga a cognizione delle indagini che la riguardano, è pregata rivolgersi per ulteriori istruzioni al locale ufficio di P. S.

Errata-corrige. I due che si abbaruffarono nel cimitero di Basagliapenta sono Ciani Giovanni detto Pagnotta e Dell'Angela Giuseppe detto Pellegrin. Il provocatore, come fu narrato anche ieri, sarebbe stato il Ciani.

In Via della Posta n. 11 venne trasportato dalla Via Prefettura n. 7 lo studio Commissioni e Rappresentanze dei signori **Bonfini e Flaibani,** che si occupa di collocamento di servitù e per impieghi privati e commerciali, nonchè di fittanze e vendita di Case e Stabili.

Gli impiegati della Direzione Provinciale delle Poste porgono vive condoglianze e si associano al dolore del loro buon collega Giuseppe Marchi, il quale oggi ha perduto nella persona del dott. **Antonio Marchi** un padre affettuoso, stimato ed ora compianto da tutti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 2 *ottobre.*

Foraggi. L'ottava passò con qualche affaretto in fieni e paglia fuori mercato, notandosi, specialmente nei primi, maggior sostegno.

Le buone qualità, sempre fuori mercato, salirono anche a l. 5 e 5.50, mentre le secondarie si aggirarono da l. 3.50 a 4.00 e la paglia da l. 3 a 3.25 il quintale.

Sul mercato fuori porta Poscolle, scarseggiando di venditori, i fieni si sostennero bene, marcandosi fra altro la vendita sabato di un carro fieno non fino a l. 5.20.

I prezzi, sul mercato odierno sono nuovamente retrocessi essendosi fatte le seguenti quotazioni:

Fieni dell'Alta 1.a q.	l. 4.—	a 4.50
Id. id. seconda	» 3.—	» 3.20
Id. della Bassa 1.a q.	» 3.50	» 3.80
Id. id. II.a (Palude?)	» 2.60	» 3.—
Paglia	» 3.10	» 3.15

Sugli altri mercati del Regno, stante l'abbondanza, i prezzi, quantunque invariati, si mantengono debolmente, in generale.

Su quelle piazze poi, si opina nell'inverno di spuntare prezzi più favorevoli degli attuali.

Udine, 3 *ottobre.*

Mercato bovino settimanale. Prima di informare intorno al risultato di questo nostro mercato jeri avvenuto, vogliamo, più brevemente che ci sia possibile, informare anche i nostri lettori della situazione commerciale del bestiame in Italia.

Il commercio più attivo lo si riscontrò in questi giorni nelle vacche da latte che salirono a prezzi alti, particolarmente nel bresciano e nel bergamasco, ove si vendettero per capo da l. 350 a 550. Le Svizzere poi fecero anche 700 lire per capo.

Vi fu molta ricerca di animali giovani d'allievo e, se bene appajati, i prezzi toccati furono eccezionali. Gli allievi di 14 mesi, di forme belle, si pagarono nella Romagna anche lire 250 per capo.

All'incontro si notò calma su quasi tutte le piazze nel commercio degli animali da lavoro.

I vitelli andarono alternativamente, per chiudere in fine con qualche ribasso specialmente su taluna piazza Lombarda.

Abbiamo poi invece che gli animali perfetti da macello continuano a mantenere una corrente commerciale attiva; però, i prezzi non aumentarono, anzi su qualche piazza si sarebbero indeboliti; ma notiamo come su alcuna di quelle i buoi fini da macello si paghino tuttavia a l. 83 il quintale e di seconda e terza sorte a l. 76 e 67.

I suini da nutrire sono in tendenza al rialzo.

Riassumendo, le *vacche da latte* e gli *allievi intorno un anno* costituirono su tutte le piazze, la parte più attiva del commercio bovino.

Al nostro agricoltore come per lo addietro in questa Rubrica si andava scrivendo; raccomandiamo ora più che mai l'allevamento delle vacche da latte.

Del nostro mercato di ieri con piacere dobbiamo riferire che fu fornito d'animali più di quanto ci aspettavamo (1200 à 1500 capi). Anche per affari fu discretamente attivo, essendosi vendute, tra piccole e grandi, circa 200 bestie.

L'attività maggiore fu nelle vacche da latte comuni che si vendettero da l. 230 a 260 per capo, ed in più scadenti a 180.

Si fece qualche affare in vacche pregne che si pagarono da l. 325 a 335. Risaltò la vendita di una bella vacca da latte per l. 500.

Pure attivo commercio ebbero i vitelli che si pagarono, quelli sino ai quattro mesi, da l. 110 a 140, da 4 sino a sei mesi, da 150 a 170.

Calmi i bovini da lavoro, che fecero da l. 800 a 960 i bovi, e le vacche 500 a 600 il paio, con esigui affari.

Non ci consta d'affari in bovi da macello.

Tutto compreso, per la prima volta che ebbe luogo questo mercato non si può essere malcontenti dell'esito, per cui non dubitiamo che, anche **Giovedì prossimo**, 9 corrente, il concorso tanto di compratori come di venditori continuerà ad essere attivo. Non lo dubitiamo.

— Nella Rivista dei vini, di ieri, alla terza riga, leggasi *pinot* anzichè *Piccot.*

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 3 ottobre

Chiusura della sera Rend. 96.80

VIENNA 3 ottobre

Rendita austriaca (carta) 80.95; Id. austr. (arg. 81,95. Id. austr. (oro) 103.15

Londra 121 60; Argento —.; Nap. 9.66.1|2

MILANO 3 ottobre

Rendita italiana 96 75; Serali .

Marchi 1,22,70

In una fogna.

Trieste, 2. Nei pressi dell'ospitale militare fu trovata, da una guardia di sicurezza, in una fogna, la villica Maria Umka, d'anni 20, da Sessana, colpita da una forte febbre. Fu tosto trasportata all'ospedale. Sotto il grembiule le si rinvenne un fardello della più strana mercanzia: saponi, pesce fradicio, insetti, vermi ecc. A che cosa doveva servire? Questo è quello che non si sa.

Buone notizie.

Napoli, 2.

Il Bollettino della stampa reca: dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi vi furono 72 casi e 15 decessi. Dei precedentemente colpiti 25 morti.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Nuova istituzione di ufficio postale di seconda classe. Avviso di concorso. Presso il Municipio di Pagnacco, resta aperto a tutto 13 ottobre, il concorso al posto di commesso postale.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Municipio di Torreano

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 18 Ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra femminile di questo capoluogo, retribuita coll'annuo onorario di Lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, documentate a legge, dovranno essere presentate al protocollo Municipale prima dello scadere del termine soprastabilito.

Torreano li 28 Settembre 1884.

Il Sindaco
M. Cudicio.

Il Segretario
A. Bortolotti,

Municipio di Faedis

Avviso

Per rinuncia del signor Dott. Giuseppe Feronutti resasi vacante la Condotta medica-chirurgica dei consorziati Comuni di Faedis e di Attimis, se ne dichiara aperto il concorso a tutto 20 ottobre p.v.

L'annuo stipendio è di L. 2000 netto dalla tassa di R. M., da corrispondersi pel solo servizio delle persone povere.

I diritti e gli oneri dell'eletto sono regolate da apposito capitolato, ostensibile presso questa Segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Le istanze d'aspiro, corredate dai voluti attestati, saranno prodotte a questo Municipio.

Faedis, li 29 settembre 1884.

Il Sindaco
G. Armellini.

Elisabetta la sonnambula

è condannata al carcere.

Elisabetta Cociancich di Budapest, d'anni 61, narra l'*Indipendente* di Trieste, già cavallerizza, ed ultimamente contrabbandiera, era da poco entrata nella famiglia di certa Maria Petrich in qualità di donna di servizio.

In breve essa s'insinuò quale sonnambula e tanto fece e tanto disse da persuadere la Petrich a versarle in più riprese quasi un centinaio di fiorini, promettendole, oltre a tante belle cose, di farle guadagnare al lotto cinque o seimila fiorini.

Le diceva ch'essa apparteneva ad una *Società di signori* che sapevano far resuscitare i morti e guadagnar quattrini a palate; che cercherà uno sposo alla di lei figlia Matilde, che la sposerà fra breve e che a tale scopo dovea bruciare la testa ad un piccolo *diavolino* e conservarne le ceneri — che cotesto *diavolino*, quantunque bruciato, camminerà di notte per la stanza e che quello sarà il segnale in *prima vista* dello sposo.

Alla madre della Matilde disse poi, fra altro, che le farà ottenere per mezzo di scongiuri di ogni specie, un importo di fiorini 200 a mutuo. Con queste ed altre astuzie questa vecchia megera seppe carpire complessivamente a madre e figlia Petrich, nonchè a certe Stank e Stoicich, l'importo assoluto di circa 120 fiorini.

Denunciata la Cociancich per crimine di truffa, è comparsa davanti il Tribunale Trieste.

La Corte non ritenne valida la giustificazione da lei adotta, quella cioè d'essere stata la vittima di quella *Società di signori*, e la condannò a 6 mesi di carcere.

Impressioni di Napoli.

(Triste scena...)

Una stanza al sesto piano — sudicia, senz'aria; sovra un letto una *colerosa* allo stato *algido* — l'occhio già vitreo — il respiro affannoso — sui piedi ha un'immagine di non so qual santo — sopra il capezzale sucido, un altro santo — dinanzi al letto un'immagine d'una madonna due lumicini ad olio che esalano una puzza nauseante.

Il medico Valsavia (del Pendino) ordina *pro-forma* una ricetta — entra il prete — ci ritiriamo sul pianerottolo.

Mentre il medico scrive la ricetta, sento la voce del prete che al letto della morente borbotta:

« *Benchè le tue labbra non possano parlare, rivolgi la mente a Dio — egli è il buon dei buoni — tutto può — tutto da lui dipende — rassegnati ai suoi decreti e ripeti con me — Dio di bontà abbiti l'anima mia.*

Il medico continuava a scrivere la sua ricetta — lei ascoltava e guardava, inebetita quasi dal lugubre spettacolo.

Accanto a me ed al medico c'era un cesto, nel cesto un bimbo rachitico, morente di consunzione perchè da *tre giorni* la madre ammalata non aveva potuto allattarlo.

Il bimbo agitava le sue manine ossee e non l'avevano veduto prima perchè su quella povera creturina inferma era sdraiato un cane.

La madre non poteva allattarlo... il cane lo soffocava — e dall'altra stanza il prete, impazientito perchè la moribonda non *moriva*... *abbastanza presto*... ripeteva con evidente impazienza: — *Dio, prenditi l'anima sua!* — Dio... prenditi l'anima sua!...

Il prete uscì che non era ancora spirata... Forse non sarà morta... speriamolo.

Ulisse Barbieri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Washington, 2. Quest'oggi fu aperta la conferenza internazionale per stabilire il primo meridiano. — V'erano rappresentati 22 Stati.

Londra, 2. La *Reuter* ha da Wadk-Halfa: Tutti i prigionieri politici in Dongola furono posti in libertà dal Mudir in presenza degli ufficiali inglesi.

Shangai, 2. Courbet lasciò Matson, il 30 settembre.

Credesi siasi recato a Kelung. Un dispaccio da fonte chinese assicura che numerose truppe chinesi sono entrate nel Tonchino.

Buenos Ayres, 2. I giornali governativi domandano l'espulsione del delegato apostolico. Questa vertenza sollevò una viva polemica fra i giornali.

Macon, 2. Avvenne un'esplosione di dinamite a Cirylenoble. I danni sono considerevoli.

Viva la repubblica.

Bruxelles, 2. Ebbe luogo una dimostrazione in occasione della partenza del noto repubblicano corso, Marchi, espulso dal Governo. La folla lo accompagnò alla Stazione, cantando la Marsigliese. La forza cercava disperderla.

Scontro di treni.

Lubiana, 2. Questa mattina, in seguito a falsa posizione presa a questa stazione dal treno merci, il treno passeggieri Vienna-Trieste vi urtò contro, e due persone rimasero leggermente ferite. — Fu danneggiata la locomotiva del treno passeggieri e frantumati parecchi vagoni del treno merci.

Contro gli anarchici.

Pietroburgo, 2. Si assicura che alcuni membri del partito conservatore inglese si recano sul continente per combinare i passi da farsi contro gli anarchici mediante il concorso degli uomini politici conservativi della Germania, della Francia e dell'Austria.

Bismarck e un' Imperatrice.

Berlino, 2. La *National Zeitung* racconta che, dopo il banchetto imperiale di Skierniewice, la Czarina, parlando col principe di Bismarck, gli abbia espresso la sua massima gioia di vedere riuniti i tre imperatori.

Bismarck avrebbe risposto a Maria Teodorowna che questa riunione formava il precipuo còmpito della sua vita.

Qualora la triplice alleanza divenisse impossibile, egli cesserebbe di essere ministro e cancelliere dell'Impero.

Navi incendiate — danni enormi.

Londra, 2. Dispacci del Lloyd annunciano che avvenne un incendio di molte navi sul Volga presso Kostrava; vi furono parecchie vittime. I danni ascendono a parecchi milioni di rubli.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Collegio-Convitto Ganzini

APPROVATO DAL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

UDINE - ANNO XVII - UDINE

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi del R. Ginnasio. È cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto fanno prova sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Collegio è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

È aperta l'inscrizione pel prossimo anno scolastico.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con dorature, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per poter servire a doppio uso, puntata in fiocche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e fiocchi ciniglia.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccanti, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da poter senza eccezione essere posta nei più suntuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e d'imbalaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia aggiungere L. 5.50.

L'imbalaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imbalaggio di una ottomana vi è l'occorente per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N. 61, casa propria, **Milano.** — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

Il *Preservativo* delle epidemie è trovato...
(Leggere negli annunzi l'*Anti-microbi Bravais*)

Sabato 4 ottobre

si riapre dal signor Pietro Galloppini la Birreria Ristoratore di Liesing in via Rialto sotto il nome di

BIRRARIA RISTORATORE

STELLA D'ITALIA.

Oltre i restauri e notevoli miglioramenti introdotti nel locale, il conduttore promette esattezza al servizio, disimpegnato da abili camerieri, scelta cucina e ottimi vini, tanto nostrani che forestieri sì che confida vedersi onorato da questo rispettabile pubblico e valorosa guarnigione.

Studio di commissioni

E RAPPRESENTANZE

Via della Posta, 11, UDINE.

Questo studio essendo in corrispondenza diretta coi principali studi del Regno e dell'estero, procura impieghi privati e commerciali e si occupa per il collocamento di qualsiasi genere di servitù; e perciò si avvertono tutti coloro che volessero aspirare a qualche impiego di volersi rivolgere all'intestato studio di Commissioni, unendo alle richieste un francobollo per la risposta.

Sono disponibili in affitto Case ed appartamenti con e senza mobiglia, tanto nell'interno che all'esterno della nostra città.

Un accreditata Com. di Assicurazione sopra l'incendio e Grandine ricerca un rappresentante per la Provincia del Friuli.

Urgente ricerca di due camerieri privati e donne di servizio ed un giovane per un negozio di stoffe posto nella Provincia di Udine.

Case, villeggiature da vendere, somme disponibili da collocarsi a mutuo.

Deposito macchine Agricole della premiata Fabbrica di Giuseppe Brogle di Budapest. Specialità in Trieur e piastre-crivelli di latta.

I conduttori

Bonfini e Flaibani.

G. B. GABAGLIO

in via delle carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commission

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento, ecc.

Lume a gaz di benzina MARGHERITA

Il sistema dei Lumi a gaz Margherita, riconosciuto in Italia ed all'Estero pel più perfetto, riempie la lacuna lasciata da tutti gli altri sistemi, coll'ottenere, con un'economia del 75 ad 80 per cento sull'Olio, Petrolio e Stearina, un considerevole aumento di luce.

Con soli 2 centesimi e mezzo di benzine all'ora, si ottiene una luce superiore a quattro candele steariche; ciò dimostra che questo sistema è affatto opposto a quanti ne sono usciti fin oggi coi quali si trova sempre il risparmio ma con diminuzione della luce, cosa assai facile ad ottenersi.

Uno solo dei Lumi-Margherita è sufficiente per rischiarare qualsiasi ambiente e si rende pregevole ai lettori e lettrici, permettendo di leggere qualunque scritto a certa distanza ed anche voltandogli le spalle.

Colla piccola ed elegante Bugia ricoperta della sua ventola, si può eseguire qualunque finissimo lavoro e persino distinguere i più delicati colori, senza pregiudicare la vista: vantaggio non conosciuto negli altri sistemi.

In fine non più macchie d'Olio, Petrolio e Stearina sui tappeti e sulle vesti. Le signore possono usare il Lume-Margherita senza tema di macchiarsi o insudiciare i guanti, cosa impossibile cogli altri sistemi.

Pel modico prezzo, il Lume-Margherita è accessibile a tutte le classi della società.

Il valore di questo Lume è quasi per intero devoluto alla bontà del materiale ed alla perfetta esecuzione dell'interno del tubo; preghasi quindi il pubblico a guardarsi dai contraffattori che potessero mettere in commercio lumi a prezzi bassissimi, simili in apparenza, ma in realtà imperfetti nell'esecuzione dell'interno del tubo.

A tale scopo procureremo di rendere noto di tempo in tempo il nome e indirizzo dei Negozi che posseggono i veri Lumi-Margherita.

Vendita eslusiva presso il negozio e lavoratorio di **D. Bertaccini.**

AVVISO.

Presso la ***Pasticcieria e Bottiglieria Dorta*** *in Mercatovecchio N. 1 trovasi un grande assortimento di Conserve e Gelatine in vasi da ½ litro e litro a prezzi modicissimi.*

Trovasi pure dell'aceto di puro vino a 75 cent. al litro; preso in quantità si concede lo sconto,

Terzo appartamento

d'affittare

Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi** — e in **Milano A. MANZONI e C., Via della Sala, n. 16.** **Le inserzioni**

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 11
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 ott. il più veloce vapore del mondo **Nord-America** viaggio garant. in giorni 15 } prezzi ridotti

Il 3 novembre il veloce piroscafo **Sud-America** » » 20 } prezzi ridotti

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n.* 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

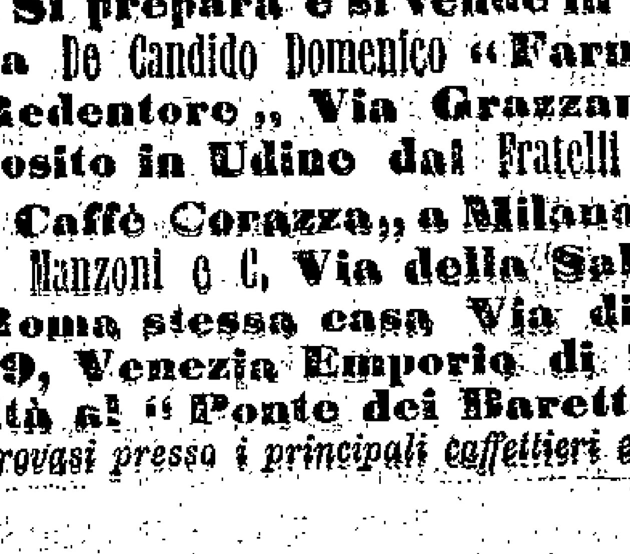
A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **«Farmacia al Redentore» Via Grazzano. Deposito in Udine dal** Fratelli Dorta **al «Caffè Corazza» a Milano presso** A. Manzoni e C, **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al «Ponte dei Baretteri».**
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

RESTITUTIONS FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

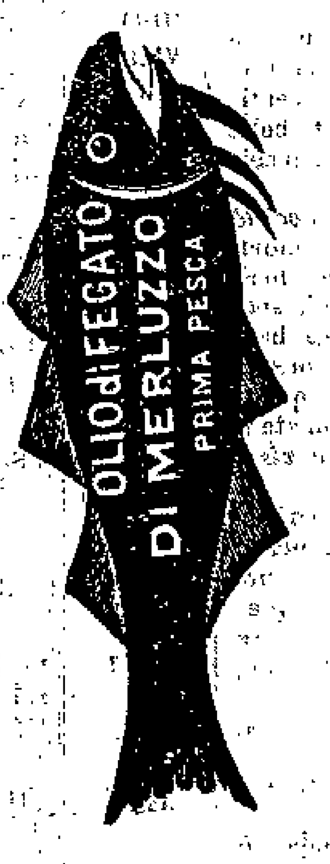
Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**



OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.
Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e Curativo di tutte le malattie trasmissibili tali che, **COLERA,** ***Colerina, Disenteria, Febbre tifoidale, Difterite,*** Risipola, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE Prezzo del Flacone di Cento granuli coll' istruzione. 5 fr.
VENDITA ALL' INGROSSO : *Rue de Londres, 27, PARIGI.*

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C. — Milano — Roma — Napoli.** Vendita in Udine presso le farmacie : **F. Comelli, G. Comessati, A. Fabris, Minisini e Bosero e Sandri.**

ARMI DA CACCIA

a prezzi di listino di Fabbrica

Fucili a due colpi, percussione centrale, a lire **85.—**
con chiave inglese, tempra japée.

Rivoltelle a **6** colpi di variati sistemi di lire **14** a **20**

Si riceve commissioni di qualunque qualità, e dietro domanda si spedisce l'album con il prezzo corrente di fabbrica.
Presso il negozio di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, UDINE.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO DA

LUIGI TOFFOLI

Via Daniele Manin n. 1 (ex S. Bortolomio — UDINE

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.
Forniture complete di Stampati ed oggetti di Cancelleria per Uffici Amministrativi a condizioni speciali.
N. B. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

Specialità :

BIGLIETTI DA VISITA

istantanei, al cento **L. 1.25**

Si spedisce il campionario dei caratteri e dei cartoncini, a chi ne fa richiesta.
Carta e Buste intestate ad uso dei commercianti e degli Uffici per 100 fogli e 100 buste **L. 3,** per 400 fogli e 400 buste **L. 9**
Stampati e brevi farmaceutici.

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Presso il medesimo :
Abbonamento alla lettura di libri di recentissime pubblicazioni, in genere di letture dilettevoli. Prezzo d'abbonamento **lire una** al mese.
N.B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi invia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 1

UDINE

Orario della ferrovia

Partenze		Arrivi
part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 6.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d' America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell' Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.
Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi* e *F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polcse.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tienasi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8